Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XL — N. 128 MERCOLEDI 9 Maggio 1917

UDINE
Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7,50 — Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

Inserzioni a pagamento presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Udine, Via Daniele Manin 8 — Venezia, Padova, Treviso, Rovigo, Vicenza e altre succursali.
IV. pag. L. 0.50; III. L. 1.50; Cronaca L. 2 — per linea di corpo 7

Cronaca Provinciale

GEMONA

Promozioni. — È col massimo piacere che apprendiamo due meritate promozioni. I promossi sono i fratelli Aristide e Celso Benedetti, figli dell'Ispettore Scolastico Prof. Luigi Amedeo.

Il primo è stato nominato Capitano d'Artiglieria, l'altro Tenente negli alpini.

I due bravi giovanotti si sono sempre distinti quali studenti per la loro spiccata intelligenza e pel grande amore agli studi.

Ora, quali soldati, hanno saputo emergere per le loro qualità intellettuali e per il loro ardimento ed oltre alle promozioni riportate hanno ottenuto premi che fanno orgogliosi i nostri bravi combattenti, cioè medaglie al valore.

Ai due valorosi concittadini vadano le felicitazioni più cordiali e sincere.

Il Bando Cadorna. — Continuano a pervenire alla nostra Pretura denuncie per contravvenzione al Bando Cadorna.

Ecco un nuovo elenco di denunciati:

Bertoni Norina di Tarcento, Greco Regina di Venzone, Di Lenardo Vittorio di Resia, Menis Don Luigi di Reana, Marcuzzi Maria di Buia, Bravin Maria di Polcenigo, Marogna Albina di Avesa, Lanfrit Domenica di Forgaria, Sopracasa Domenica di Coseano, Beorchia Teresa di Lauco.

Calmiere e casaro. — Il direttore del caseificio di Osoppo, Armando Delendi, è in lotta col calmiere. Mentre questo fissa il prezzo del latte a L. 0.35 il litro lui lo vende o lo fa vendere a L. 0.40.

L'arbitrio del Casaro è in contrasto con le disposizioni di legge ed è per questo che dovrà fare i conti col Pretore.

Attenti all'orario. — Per protrazione d'orario è stata denunciata l'esercente Martina Maddalena di Artegna.

NIMIS

Ancora inconvenienti postali

Per ben tre volte denunciammo sulla «Patria» le anormalità del servizio postale in Comune di Nimis, specie nei riguardi della Borgata Gallo. E' doloroso il dover constatare come gli inconvenienti deplorati e deplorabili, e dovuti a chi è addetto a quel servizio, continuino e, se pure, non sono anzi aggravati. Se ciò dipende da difficoltà di recarsi nei vari Borghi del Comune, si provveda con adatto personale, quantunque sembri strano che altre frazioni ben più lontane di quella *Gallo* (Cergneu, Montediprato ecc.) ricevano regolarmente ogni giorno la corrispondenza postale. La nostra piccola Borgata ha ben 17 giovani sotto le armi a combattere per la gloria della Patria, ed è naturale che con ansia febbrile si attendano le loro notizie. Stante l'interesse vivissimo che gli attuali eventi destano in ogni animo, ci siamo associati a più di un giornale, ma con nostra triste disillusione purtroppo ci sono recapitati anche con quattro giorni dopo il loro arrivo a Nimis!...

Normalmente ci si porta la posta *due volte alla settimana!!!*

A simile stato di cose è uopo porre riparo al più presto. Anche noi della Borgata Gallo abbiamo diritto di ricevere quotidianamente la corrispondenza postale al pari degli altri abitanti del Comune. Siamo noi pure cittadini del Regno, ed abbiamo i diritti di tutti gli altri Italiani nello stesso modo che riconosciamo tutti i nostri doveri, e mai non ci siamo sottratti a compierli.

Attendiamo quindi con sicura fiducia di essere esauditi. La Direzione provinciale delle Poste provveda essa in modo efficace e definitivo, pel buon nome delle pubbliche amministrazioni e nell'interesse generale.

TARCENTO

Oro alla Patria

Una patriottica offerta

Anche da noi continuano a pervenire al comitato e alle banche locali, numerose offerte di oggetti d'oro, per la Patria.

Ne segnaliamo una, fatta dal vecchio venerando patriotta cav. avv. Perisutti.

Egli l'altro giorno portò al direttore del banco Tarcento e Nimis 63 grammi di oro, e 65 grammi d'argento, accompagnando la generosa offerta con la seguente nobile lettera.

Onorevole e caro amico

Credo rispondere nel modo migliore a coloro, che furono tanto benevoli verso la modesta opera mia, inviando allo Stato in questa suprema ora storica della Patria, la medaglia d'oro, colla quale il Ministero di Agricoltura volle onorarmi per i miei lavori pellagrologici, una medaglia d'argento dell'Associazione Agraria Friulana per i miei scritti sulle Latterie sociali, ed altra pure d'argento dell'esposizione regionale agraria di Verona del 1889.

Mia moglie vuol pure prender parte a questa decisione unendo una sua collana d'oro, ricordo d'altri tempi più lieti.

avv. Luigi Perissutti

Tarcento, 2 Maggio 1917

* *

Possa l'esempio nobilissimo del cav. Perissutti essere di sprone, essere di esempio, così come lo è la sua patriottica esistenza.

Offerte. — Alla Cucina Economica Popolare sono pervenute le seguenti oblazioni: Il Sig.r Burini D.r Ernesto in morte del padre suo offerte L. 10.

Croce Rossa. — Onoranze: In morte del Cav. Francesco Burini versarono: Toffoletti Pietro «Pelo» L. 2 Cav. Gio Batta Serafini 5, Lino Iob 1, Luigi Perrozzi 2, Rag. Plinio Alessi 2: In morte di Luigi Pontelli: Perozzi Luigi 2, Lino Iob 1; in morte di Osvaldo Iob: Lino Iob 1; in morte di Gio. Batta Pellarini: Cav. Giulio Mosca 2.

MANIAGO

Oro per la Patria

Furono rimesse all'ufficio Municipale le seguenti offerte.:

Rosa-Fauzza Sebastiano, una medaglietta d'oro, gr. 3.5;

Coletti dott. Tullio capitano medico direttore del Convalescenziario militare, due monete d'oro del valore di lire 30 (gr. 10.50);

Boranga Giovanni un orologio di oro e due orologi di argento;

Avon-Plateo Bice un orologio d'oro;

Plateo Amelia un anello d'oro (gr. 3.5);

Società di Tiro a Segno di Maniago otto medaglie d'oro conseguite quali premi in diverse gare, del peso complessivo di gr. 100;

Zecchin Carlo fu Luigi una medaglia d'argento del peso di gr. 10;

Russolo-Bearzi Maria Grazia due orecchini, una crocetta e due rottami d'oro (gr. 5).

AMPEZZO

Pro orfani. — La circolare del R. V. Ispettore Marchetti anche quassù ha trovata eco ed in seno a questa Società Operaia di M. S. e Latteria Sociale.

E devesi rilevare che gli insegnanti Polo e Brisinello di qui hanno accolto con lieto animo l'invito di cui sopra e hanno proposto alle rispettive istituzioni, di cui sono magna pars, la sottoscrizione pro borse di studio ai figli dei Caduti. E la sottoscrizione è ormai avvenuta e ci auguriamo che altre latterie altre Società Operaie facciano altrettanto!

OVARO

Riunione magistrale. — 6. Convocati dal R. V. Ispettore scolastico oggi nell'aula delle classi 4 e 5, intervennero i signori maestri per trattare la costituzione di una sezione dell'Unione Nazionale degli Insegnanti Italiani, allo scopo di intensificare l'azione e la propaganda in servizio della guerra e di coordinare l'azione stessa ai concetti che informano l'Unione.

Il Viceispettore lesse ed illustrò con parola conveniente la circolare e lo statuto dell'Unione, persuadendo una maggior intensificazione da parte d'ognuno dei presenti. Proceduto alla votazione riuscì eletta a Presidente della Sezione di Ovaro la solerte signorina Gina Zancani ed a segretario l'egregia signora Vecchia Rosina. L'affermazione sui due nomi dà sicuro affidamento di certa ed efficace riuscita.

FAEDIS

Il governo ereditiero. — Oh, non si tratta di grande cosa; ma comunque, di un fatto che non avvenendo così di frequente, merita registrato nelle cronache del paese.

Certa Maria Baldassi di padre ignoto e della fu Anna Baldassi vedova Vanon e Cudiz è morta il 21 marzo 1915 senza eredi legittimi e senza che constasse aver ella con testamento disposto delle proprie sostanze. Due anni crescenti occorsero però per esaurire tutte le pratiche necessarie ad immettere il Governo nel possesso del poco che la povera figlia d'ignoto, la sola in mezzo al mondo aveva abbandonato morendo.

E le ultime pratiche furono compiute nel testè decorso aprile: il Ricevitore del Registro di Cividale (del cui circondario Faedis fa parte) autorizzata la R. Intendenza di Finanza di Udine, dichiarava alla R. Pretura di Cividale di accettare per contro, e nell'interesse del Governo, col beneficio dell'inventario (compilato questo in tre giorni diversi del 1916) la eredità abbandonata ecc. ecc.

Cinque o sei verbali, per lo meno!..

Per riedificare le chiese in Francia.

Nella frazione di Campeglio il giorno di Pasqua fu raccolta un'offerta rimessa alle mani di S. Santità Benedetto XV.o.

Il Santo Padre a mezzo poi del Segretario cav. Gasparri fece pervenire al nostro parroco la seguente risposta:

Illmo Signore,

Particolarmente gradita è giunta all'augusto Pontefice la pia offerta di lire duecento dieci che i fedeli di codesta parrocchia, dietro l'invito della S. V. hanno voluto deporre nelle mani del Santo Padre perchè venisse destinata a preparare il tabernacolo a Gesù Sacramento in una delle chiese più rovinate della Francia del Nord.

Delicato e santo è il Pensiero che ha suggerito la suddetta offerta; il Signore non mancherà di ricompensare ampiamente i pietosi oblatori: ad essi ed alle intere loro famiglie il Santo Padre imparte di cuore l'implorata Apostolica Benedizione.

Nell'aggiungere che per venerata disposizione dell'Augusto Pontefice la somma è stata inviata per il pio scopo suddetto al Vicario Capitolare della Diocesi di Arras, volentieri mi dichiaro con distinta stima di S. V.

aff.mo per servirla
P. Card. *Gasparri*

CODROIPO

Requisizione di bovini e foraggi — Il sindaco di Codroipo, in seguito ad ordine della Commissione Provinciale d'incetta bovini e foraggi di Udine, ha invitato i proprietari a trovarsi alle ore 2 di sabato 12 maggio presso il locale Municipio, dove la Commissione suddetta procederà all'incetta bovini (terzo decimo).

Avverte inoltre che mancando l'intervento di tutti i proprietari e non raggiungendo il quantitativo occorrente la Commissione procederà alla requisizione forzata giusta le disposizioni di legge.

Tribunale di guerra

8, (B) — Udienza dei giorni 4 5 e 7 maggio.

Imputati per ragioni militari Cacopardo Rosario, anni 2 e mesi 2 di reclusione militare; di Betta Valentino, Venturi Giuseppe assolti il primo per non provata reità, il secondo per inesistenza di reato.

Fontana Aurelio, Costantini Carlo, per furto; assolto il primo per non provata reità, il secondo non luogo per inesistenza di reato; Bisolitto Secondo, Massuen Guido, Sartori Luigi Sala Umberto, Marini Lorenzo, condannati, ciascuno ad anni 3; Pippo Gaetano anni 1; Belletti Enrico assolto per inesistenza di reato; Corbani Giuseppe anni 2; Rossi Luigi, per danneggiamento, e.. (rinviato ad altra udienza).

* *

Per... ragioni militari: Torresan Alfonso, Mattiello Nilo, Costavile Antonio anni 2; D'Agostino Luigi anni 3, Di Spirt Tommaso assolto per non provata reità; Rabbioni Eugenio, anni 7; Frola Giuseppe anni 5; Mangialardi Emilio per furto ad anni 7 di reclusione ordinaria; Caccavalle Giuseppe per ricettazione assolto per non provata reità; Brunori Nicolò, Pizzala Sante, Tambozzo Armellino, per furto i due primi assolti per non provata reità; per ricettazione il terzo assolto per non provata reità; Valdano Giuseppe, per furto, anni 2 di reclusione militare.

* *

Per ragioni militari: Janno Pietro Beretta Emilio, Zampierolo Enrico, anni 2 i due primi, anni 3 il terzo; Gamba Giuseppe, Venuti Luigi assolti per inesistenza di reato.

Damasio Giuseppe non luogo per inesistenza di reato; Forte Ferruccio per furto, assolti per non provata reità; I i Capita Arcangelo, Palma Ignazio per furto, anni 1 ciascuno di reclusione militare; Gatti Desiderio anni 2; Fassina Antonio per tentato furto anni 1.

MARTIGNACCO

All'Assistenza Civile. — Il signor G. B. d'Orlandi, ha offerto al nostro Comitato di Assistenza Civile la bella somma di 50 lire.

La presidenza ricorda con gratitudine il signor d'Orlandi, il quale ha sempre pensato nelle sue munifiche offerte al nostro Comitato.

Le solenni onoranze alla salma del colonnello Monassei.

Zona di guerra, 8

Fiori e lacrime furono sparsi oggi sulla salma del compianto colonnello Monassei cav. Ildebrando; una grande dimostrazione d'affetto e stima verso il distinto colonnello che così improvvisamente troncò la giovane esistenza; lasciando nel più profondo dolore non solo i suoi cari ma tutta la grande famiglia della benemerita, dalla quale egli era stimato ed amato per le sue rare doti di bontà e di cuore.

Prima del trasporto funebre

Parecchio tempo prima dell'ora fissata Borgo S. Domenico comincia a popolarsi di vari reparti di truppa; dalla zona operante giunse la banda della.... Divisione diretta dal sergente Belvedere Carmelo. — La piazzetta prospicente la palazzina del signor Dal Lago cav. Lorenzo, era gremita di autorità militari e Civili che andavano a portare l'estremo saluto al defunto che giaceva nella camera ardente a piano terra di detta palazzina. — La salma riposava fra guanciali di fiori, tributo d'affetto di colleghi, piantonata dai R. R. C.C. che il defunto chiamava suoi figli, tanto li amava. Il colonnello cav. Giacchetti dirigeva i preparativi per

Il Corteo

Con puntualità militare, si leva la bara ed il corteo si muove preceduto dalla Banda militare, seguono cinque reparti di varie armi, comandati ognuno da due ufficiali; insegne religiose, clero salmodiante composto di cappellani militari di vari ospedaletti, tutti i canonici della Basilica con il Decano mons. dott. Valentino Liva; officiava il cappellano militare don Marchesani.

Segue la carrozza di prima classe su cui posa la ricca bara, coperta da un manto in velluto, palme di fiori, la divisa e la sciabola del compianto estinto. La carozza era completamente coperta di grandi e maestose corone di fiori freschi. Reggevano i cordoni a destra il Sindaco cav. avv. nob. de Pollis e il colonnello cav. Italo Ponzio a sinistra il Sottoprefetto cav. nob. Angelo Tamburini e il colonnello Pranzetti cav. Teodoro dei RR. CC.

Scortava il feretro un drappello di soldati della Benemerita, comandato da un capitano. Seguiva il carro funebre il prediletto cavallo parato a lutto, accompagnato dall'ordinanza.

Le corone

Numerose e splendide furono le corone e palme in fiori freschi parte portate a mano, parte poste sul carro funebre. I nastri portavano le seguenti scritte.

La famiglia, Comando Generale dell'Armata, Ufficiali, Comando d'Armata, Municipio di Cividale, Ufficiali intendenza Armata, Ufficiali mobilitati R. R. Carabinieri, Auto drappello, Ufficiali, Armata, Autoreparto, Reggimento M. T. Ufficiali Legione Verona, Alunni R. Scuole Tecniche.

Le Autorità Civili

Sottoprefetto cav. Angelo nob. Tamburini anche per il prefetto comm. Errante. Sindaco cav. avv. nob. de Pollis, assessori municipali Moro cav. Felice, nob. Albini Riccardo, Piccoti cav. Nicolò Barbiani Francesco, segretario Andrighetto Ettore. Conte della Torre prof. Ruggero direttore R. Museo. Dal Lago cav. Lorenzo, Zanuttini Ettore presidente della Società Operaia e per Banca Agricola, nob. Albini Lorenzo presidente Ospitale Civile e per la Banca Popolare, Zilli cav. Ugo anche per il Comitato della Venezia Giulia di Udine. Caneva Giuseppe presidente della Congregazione di Carità e segretario Rizzi Francesco, Rieppi Antonio presidente Croce Rossa, Stalna cav. Luigi v. presidente Sante Alighieri, Brusini cav. Luigi, Venier Giuseppe,

Paschini Luigi Presidente Società Cattolica, Della Marina Direttore Banca Cooperativa, Battocletti Antonio, Sandrini Felice 1.o Cap. R. M., i maestri Giovanni Cossio, Dorli Giuseppe, Munero Vincenzo, rag. Pagnutti Lo Agente Imposte, Paciani nob. Giuseppe, Strazzolini Feliciano.

Pozzi Tobia, Bacchetti Luigi, Fabris Antonio era rappresentato il comitato di Assistenza Civile, l'Ufficio notizie, il Monte di Pietà, impiegati municipali Esattoria, Azienda Dazio cav. Giuseppe Sirch, ecc. ecc.

Vengono poi gli alunni delle Scuole comunali con bandiera, accompagnati dal direttore didattico Antonio Rieppi e dal corpo insegnante; gli alunni delle R. Scuole Tecniche e Ginnasio col proprio direttore prof. Vittorio Boetti, il corpo dei Giovani Esploratori con il presidente prof. Luigi Fattor.

Altri reparti di militari chiudevano l'imponente corteo; che lentamente mosse, traversando Borgo S. Domenico, via Carlo Alberto, corso Vittorio Emanuele, dirigendosi per le preci alla Basilica, ove la bara portata a spalla dai RR. CC. venne posta nel centro del tempio, su apposita piattaforma adornata di fiori e tappezzata a lutto.

Le preci vennero accompagnate con musica sacra; data poi l'assoluzione alla salma, il corteo si ricompose con lo stesso ordine, traversando Piazza Giulio Cesare, largo Bojani, via Dante e borgo S. Pietro.

Lungo tutto il percorso stavano schierati dei cordoni di truppa, e una infinità di popolo compiangente ammirava commosso l'imponente corteo che le note melanconiche eseguite dalla brava banda militare lo rendeva ancora più mesto.

I discorsi

Fuori Porta Borgo S. Pietro il triste convoglio sosta, le truppe presentano le armi, e si avvicina al feretro il tenente colonnello cav. Teodoro Pranzetti che con voce commossa legge dapprima il telegramma a lui inviato dal tenente generale comm. Cauvia in cui S. E. lo prega a rappresentarlo ai funerali sia personalmente sia con parole a lode dell'amato estinto. Il tenente colonnello cav. Pranzetti dice: Assolvo con dolore il compito di portare l'ultimo tributo di lagrime al mio amico carissimo e collega affettuoso. Lo conobbi alla Scuola Militare di Modena, in cui ottenemmo entrambi il grado di sott'ufficiali. Oggi, dell'amico estinto, rappresento l'eco della sua anima che non ha parole di compianto al superiore buono, al buon soldato al buon ufficiale. E a me intimo suo amico non resta ora che compiangerlo e mandargli l'ultimo addio che parte da un cuore afflitto; e il ricordo vada pure alla famiglia lontana, alla moglie, alle figlie che piangono ora la dipartita del loro caro.

Alle parole del tenente colonnello cav. Pranzetti risponde il nipote dell'estinto capitano Romano Rosadi, egli dice:

A nome della famiglia del nostro caro estinto porgo i ringraziamenti più sentiti a tutte le autorità civili e militari per l'intimo e sincero tributo di affetto portato alla salma dell'amato, tributo che attesta in modo grandissimo, la benevolenza e la simpatia che seppe guadagnarsi.

* *

Dopo l'elogio funebre le truppe ripresentano le armi ed il carro funebre seguito in parte di ufficiali e militari si dirige alla volta del Cimitero.

Questa imponente attestazione d'affetto e di stima, lenisca, in parte il grande dolore della moglie e dilette sue figlie, che improvvisa morte del loro caro ha private del Suo ultimo saluto. Ad esse ed ai parenti lontani, rinnoviamo le nostre più profonde e sincere condogliante.

TEATRO SOCIALE

Nuovo Cine

Questa sera si rappresenterà «Gina Montes» nel grandioso film teatrale drammatica.

«Daisy Ford» magnifica cinematografia con emozionanti caccie di tigri, leoni, elefanti, carovane indiane ed arabe, paesaggi pittoreschi.

Notizie della notte

— I giornali dicono che Lloyd George, Robert Cecil, il generale Robertson e l'ammaraglio Iellicoe, ritornati dalla conferenza di Parigi hanno espresso la loro soddisfazione pei risultati dei lavori che assicurano la completa unità delle azioni e degli scopi tra gli alleati.

— Un comunicato francese confuta le menzognere dichiarazioni dei bollettini tedeschi, ed afferma che di 50 divisioni che Hindemburg aveva di riserva, ormai in seguito agli incessanti attacchi franco inglesi non gli rimangono più che otto.

— In una seduta plenaria del comitato degli operai e soldati a Pietrogrado fu discusso il nuovo prestito di guerra. Fu lanciato un appello in appoggio al prestito, che darà modo al governo provvisorio di far fronte ai propri impegni senza sottomettersi a capitalisti francesi od americani.

— Si è chiuso a Parigi il parlamento interalleato. L'accordo è stato raggiunto su tutte le questioni esaminate. I parlamentari hanno dichiarato la loro unanime volontà di non accettare che una pace la quale assicuri, insieme col successo delle giuste rivendicazioni nazionali degli alleati, il trionfo della libertà e del diritto del mondo.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 312

PARTE SECONDA

Il Segretario del Re

Seguito al romanzo: MARTINO L'AVVENTURIERO

La principessa d'Eboli si trovava ancora imprigionata nel castello di Pinto; il nome di questa donna si perde abbandonato dalla storia e solamente alcuni vecchi scartafaci dell'archivio del ducato di Pastrana asseriscono esser ella morta di una violenta malattia che i medici non poterono classificare. Filippo II era divenuto più tetro e severo; ognuno tremava a lui dinanzi e solamente Santoyo osava mostrarsi tranquillo al cospetto del suo padrone.

Frattanto i fratelli Vasquez eransi innalzati sulle rovine di Antonio Perez e gli infliggevano ogni sorta di umiliazioni. Rodrigo Vasquez ebbe la soddisfazione di poter mettere alla tortura l'antico favorito e di farle confessare ciò che lo perdeva irremissibilmente. Per fortuna, Perez, dopo una lunga prigionia potè salvarsi dalla rabbia di Filippo II, riparando in Francia.

Quanto a don Gastone de Silva, si era ostinato talmente nel proposito di compiere il giuramento d'appiccare Martino, che, a forza di chiedere udienze dal re, era divenuto il di lui incubo. Più volte gli aveva fatta domanda di segreti necessarii per iscoprire l'asilo dell'avventuriero, eretico ed assassino, e Filippo II aveva sempre promesso che vi avrebbe pensato. Finalmente un giorno, nel quale don Gastone, arrestandolo sul suo passaggio gli consegnava il suo centesimo memoriale il re lo tirò in disparte e gli disse:

— Il diamante si lavora col diamante; l'eresia di Martino Gil mi servirà per distruggere gli eretici; il di lui tradimento per punire i traditori.

Don Gastone vedendo che Filippo II stanco del sua insistenza, smentiva la sua prudenza proverbiale per fargli comprendere essergli utili i servizi di Martino, capì che nessun aiuto poteva sperare da quel monarca contro il suo misterioso sicario. Decise pertanto d'agire per proprio conto, ed un giorno scomparve senza congedarsi da alcuno. Nessuno seppe che fosse avvenuto di lui e di Martino Gil ma noi, che a forza di pazienza siamo giunti a scoprirlo, lo riferiremo brevemente al lettore nell'ultimo capitolo di questa lunga storia che ha tutto il fantastico di un grande romanzo.

XIII

Il barone della Pinilla

Era una sera di dicembre dell'anno [illegible]. Una fitta nebbia avvolgeva Parigi e le vie apparivano deserte perchè cadeva minuta pioggia.

Le vecchie case di legno che fiancheggiavano in quell'epoca le porte del Cambio, pittorescamente eterogenee nella forma, erano chiuse e silenziose solo dalle imposte di alcune si vedeva tralucere qualche lume.

Sulla porta d'una di quelle case stavano due uomini parlando con interesse e come due vecchi amici; l'uno di essi alto, robusto, rubicondo, indossava una giubba rossa, un berretto di pelle, ed era armato d'un pugnale appeso ad una cintura di cuoio. L'altro portava un cappello a larghe tese ed un lungo mantello alla spagnuola sotto il quale uscivano un paio di stivali di camoscio e l'estremità della spada.

Quei due uomini, benchè già vecchi per età che poteva colcolarsi tra i sessanta, apparivano nondimeno forti, agili, robusti.

— Dunque, mastro Simone, diceva quel del mantello all'altro, voi lo sapete, ho spesa quasi fino all'ultima mia lira tornese, e mi trovo costretto a riprendere il mio antico mestiere, per il quale mi sento ancora attitudine ed esperienza. Ho bisogno però dalla vostra mediazione, perchè mi conceda il mio vecchio posto della Grève.

— Parliamo francamente, signor Antonio; io so che di quando in quando v'arrivano dalla Spagna lettere di cambio, e che avete alloggio e tavola in via Borgogna in casa del signor Antonio Perez...

— Bah! ciò alla fine non è che vivere di limosina mastro Simone... D'altra parte voi sapete bene che non si esercita per venti anni un mestiere senza prendervi affezione, ed inoltre credo che passeggi per Parigi un mio amico, al quale ho fatto una certa promessa, che non gli posso mantenere senza aver la Grève a mia disposizione...

— Ed il compimento di questa promessa sarà sollecito?...

— Non manca che una occasione, e non sarà difficile che mi si offra questa notte, purchè i signori del parlamento ed il signor prevosto non s'addormentino sui loro scanni.

— Tutto ciò che io posso fare per voi, è di fingermi ammalato, quando giunga il momento...

— Ma non ne profitterebbe mastro Picard?...

— Faremo in modo che mastro Picard, nostro sostituto, non si trovi in Parigi.

— Cercate dunque un pretesto... un'assenza di due mesi almeno...

— Lo manderò nel Bearnese ad esigere alcune piccole somme da certi debitori di mia moglie.

— Non m'aspettava meno da voi, mastro Simone; addio per ora.

— Spero che passerete con noi la sera di Natale?

— Lo credo, perbbacco!.. I vostri vini sono troppo squisiti e le vostre anitre troppo grasse, perchè mi dimentichi del vostro invito. Addio.

— Addio.

Quei due strani personaggio si strinsero le destre; mastro Simone chiuse la porta, ed il signor Antonio attraversò il ponte, entrò nella «Villa» e s'incamminò alla via di Borgogna, dove giunto, si perdette nella immensa porta del palazzo dello stesso nome.

* *

La notte aveva circondato Parigi di tenebre. Le vie della quale erano in quei tempi, appena rischiarate da qualche lampada o fanale acceso dalla pietà degli abitanti dinanzi alla immagine di qualche santo.

Continua.

Cronaca Cittadina

Interessi cittadini

Per le ore 14, è indetta la seduta del Consiglio comunale. Fra gli altri oggetti da trattarsi, ricordiamo:

Assunzione del maggior fitto annuo per i locali aggiunti al R. Laboratorio chimico agrario.

Si tratta di accogliere la domanda presentata da Presidente dell'associazione Agraria Friulana e di assumere il maggior onere di fitto per i nuovi locali in lire 450 annue e quindi in complesso lire 1750, con effetto dal 1 gennaio del corrente anno.

Per il palazzo delle poste

Con lettera del 11 aprile la direzione generale della Cassa Depositi e Prestiti informava l'amministrazione comunale di aver accolta la sua domanda intesa ad ottenere un prestito straordinario di lire 335,000 per l'erezione in Udine, sull'area occupata dallo stabile ex Filippini e dalla caserma delle guardie di città, di un nuovo edificio postelegrafico, giusta il progetto allestito dall'ufficio tecnico municipale e definitivamente approvato dai Corpi tecnici dello Stato.

L'opera, perseguita così tenacemente dall'Amministrazione comunale, mercè il benevolo ed autorevole interessamento dei nostri parlamentari, sarà quindi fra non molto un fatto compiuto e la nostra città vedrà finalmente sorgere il nuovo palazzo, il quale oltre a rispondere, nei riguardi estetici, al voluto decoro, provvederà per una lunga serie d'anni ai molteplici e svariati bisogni del servizio postelegrafico.

Il Consiglio comunale è ora chiamato a deliberare sulle condizioni definitive fissate dalla Cassa mutuante per la concessione del prestito.

Ecco l'ordine del giorno che gli verrà oggi proposto:

Delibera: I. di contrarre coll'Amministrazione della Cassa dei Depositi e Prestiti un prestito di lire 335.000 da servire esclusivamente per la costruzione in Udine di un nuovo edificio postelegrafico.

II. di restituire il prestito suddetto in n. 14 annualità comprensive del capitale e del relativo interesse scalare al saggio fissato dal Ministero del Tesoro.

III. di garantire le n. 14 annualità di ammortamento del prestito con una corrispondente annua sovrimposta alle imposte sui terreni e fabbricati da soddisfarsi con altrettante delegazioni sull'Esattore delle imposte dirette ai termini degli articoli 5 e seguenti della legge (testo unico) 5 settembre 1907 n. 751, tenuto conto delle imposizioni già fatte a favore della Cassa dei Depositi e Prestiti per l'ammortamento di prestiti precedentemente concessi.

Si riserva poi all'atto dell'accettazione del prestito, quando ne sarà stata decretata la concessione e prima che il prestito stesso sia somministrato, di deliberare l'imposizione della sovrimposta colla speciale applicazione al pagamento delle annualità fissate per l'ammortamento del prestito, ed il rilascio delle relative delegazioni, determinandone l'importo e la scadenza.

Si riserva, altresì, di sostituire alla garanzia con la sovrimposta quella mediante cessione nelle annualità di rimborso della spesa da parte dello Stato che saranno definitivamente liquidate, ad opera compiuta, collaudata e consegnata allo Stato medesimo.

Atto benefico dei nostri soldati

Oggi al nostro Prefetto sono state versate dal capitano Valentino Leonardo L. 1200 raccolte fra i militari della.... compagnia dell'.... Regg. artiglieria perchè siano devolute a beneficio degli orfani e mutilati di guerra del Regno.

Onore ai nostri soldati che pur tra le gravi preoccupazioni delle lotte cui son chiamati a partecipare non dimenticano le opere più grandi e più nobili della patria, l'assistenza agli orfani ed ai mutilati della nostra guerra.

La questione degli affitti

La questione sollevata dai giornali per il rincaro degli affitti, continua a formar materia di studio alla Società Operaia Generale, la quale se ne occupa con ardore ed energia.

Ci consta che di questi giorni essa sta prendendo accordi con tutte le consorelle, ma specialmente con quella Romana nella quale città più forti sono i lagni, per una comune energica azione.

Vita militare

Espigi ci manda da Roma in data 7:

Eccovi il seguito delle spoglio del lunghissimo Bollettino del Ministero della Guerra.

Bottecchia Domenico, sottotenente carabinieri milizia territoriale, distretto di Sacile è promosso tenente.

I seguenti sottotenenti di fanteria milizia territoriale tutti del distretto di Sacile sono promossi tenenti: Mansutti Luigi, Picazio Fiorenzo, Giacomelli Guido, Cardoni Albino, Barnaba Pier Arrigo, alpini; Segala Giacomo, Maglia Corrado, Imperiali Ferdinando, Trivulzio Lodovico, Toni Renato.

Galvani Enrico tenente di milizia territoriale nell'artiglieria fortezza è promosso capitano.

Cella Mario, sottotenente di milizia territoriale nell'artiglieria da fortezza è promosso tenente.

Urbani Giuseppe, capitano di milizia territoriale negli alpini, è promosso maggiore.

Penacchio Mario e Recami Erasmo ufficiali di fanteria delle categorie in congedo sono dispensati da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti di servizio.

Licenze agricole

I molti lagni sulla mancata concezione di licenze agricole, ci indussero a chiedere informazioni in luogo competente.

Un fatto che la Commissione Provinciale di Agricoltura ha rilevato e rileva tutt'ora nell'esecuzione del suo lavoro, è il grandissimo numero di domande di licenze agrarie che vengono presentate dalle famiglie degli agricoltori, numero grandemente superiore alle concessioni ammesse dal Ministro della Guerra; il che, lascia credere che nelle campagne si diffondano eccessive speranze nel rinvio di militari chiamati alle armi.

Ora è bene si sappia che il contingente di militari concesso per il primo turno (dal 15 maggio al 25 giugno) è dato per la Provincia di Udine da N. 371 militari tratti dall'Esercito mobilitato e N. 684 militari tratti dalla zona territoriale. Complessivamente N. 1055 uomini, il che porta una media di circa 6 uomini per comune, *dei quali due soli ancbilitati*.

Le persone influenti di ogni paese faranno cosa veramente meritevole a far comprendere agli agricoltori la limitazione nel numero complessivo delle concessioni, di militari, persuadendoli che la presentazione di una domanda, anche se questa è in piena regola, non porta il diritto di avere il soldato; la Commissione dovrà infatti, fra le molte domande provenienti da ciascun comune, scegliere quelle pochissime che rappresentano le maggiori necessità, escludendo necessariamente le altre.

Ciò servirà a togliere vane speranze e ad evitare delusioni, che non riuscirebbero certamente giovevoli allo spirito del pubblico agricolo.

Gli Stabilimenti Industriali possono essere dichiarati di pubblica utilità

La Camera di Commercio informa che il Ministero dei lavori pubblici in una circolare ai Prefetti ha chiarito il dubbio se la legge sulle espropriazioni a causa di pubblica utilità possa essere invocata per l'impianto o ampiamento di stabilimenti industriali.

Dottrina e giurisprudenza — afferma il Ministero — sono concordi nel ritenere l'applicabilità della legge del 1865 alle dette opere. Ma il pubblico interesse derivabile da un impianto e dall'ampiamento di un opificio deve essere valutato non un criterio speciale che miri ad accertare se i lavori rispondono veramente al fabbisogno economico nazionale o locale, e concorrano ai fini della emancipazione economica del paese, oppure rappresentino il pericolo di generare crisi di sovrapproduzione nelle industrie già esistenti e fiorenti.

Con questo criterio saranno esaminate le domande di espropriazione per l'impianto o l'ampiamento di stabilimenti industriali; che pervenissero alla Prefettura.

Prezzi delle sostanze grasse e acidi grassi. — La Camera di Commercio comunica il seguente telegramma della Sottocomissione di requisizione sostanze grasse in Bologna:

«Dal 15 maggio corr. rimangono fermi i prezzi delle sostanze grasse e relativi acidi, stati fissati per il periodo dal 16 al 30 aprile 1917 ad eccezione dell'oleina, il cui prezzo è fissato in lire 200 per quintale».

Decesso

E' morta «la nonna» delle nostre infermiere della Croce Rossa, «la nonna» di quel mazzo gentile di gentili e buone signore che s'incontrano dovunque sia richiesta un'opera di carità; è morta la signora Adele Luzzatto.

Nella famiglia donde esce e in quella ch'ella medesima formò il patriottismo più che una tradizione nobilissima, è parte integrale e gloriosa del patrimonio che una generazione tramanda colle successive: Riccardo Luzzatto, fratello della Estinta d'oggi, fu il più giovane tra i gloriosi Mille di Marsala, e la madre sua lo incoraggiava a compiere il proprio dovere verso la Patria — e oggi, egli è tra i combattenti per la grandezza d'Italia e fu tra i feriti; e sono pure suoi fratelli il cav. Adolfo Luzzatto maggiore dei bersaglieri e l'on. Arturo Luzzatto già deputato; marito di lei fu il cav. Graziadio Luzzatto, che fu consigliere ed assessore del comune per molti anni; e tre suoi figli prestano servizio nell'esercito: il maggiore cav. Ugo, il tenente prof. Fabio, il maggiore medico dott. Oscar — mentre la figlia, signorina Fanny Luzzatto, fu recentemente decorata per l'assistenza che, dal principio della guerra, presta ai feriti.

E, benchè oramai di età avanzata, anche la signora Adele volle mettersi a disposizione della Croce Rossa; e lù, sino all'ultimo, diligentissima, assidua, amorosissima infermiera. Sino all'ultimo — fino alla sera della sua morte; poichè il male la sorpese a tradimento, dopo una giornata pietosamente vissuta tra feriti e malati. Il soccorso medico, per quanto prontamente dato, nulla potè: e la buona signora dovette soccombere... Nondimeno, lei fortunata che potè fino all'ultimo dedicare in pro della Patria e dei suoi figli più meritevoli, la confortante pietosa sua attività.

Noi la ricordiamo nelle corsie degli ospedali, nelle riunioni delle Società benefiche alle quali partecipava serena e sorridente, alacre e pietosa, come una giovinetta dall'anima ancora piena di luce e di calore. Nè la morte potrà spegnere questa luce, affievolir questo calore: il nome di Adele Luzzatto, richiamando le benedizioni della riconoscenza, irradierà sempre fulgida luce di esempio.

Alla memoria di lei, il mesto onorato nostro saluto; ai figli ed ai congiunti le espressioni della maggiore nostra compartecipazione al loro cordoglio.

Il Consiglio della Società protettrice dell'infanzia si è ieri convocato di urgenza per inandare un pensiero affettuoso di dolore e di gratitudine alla cara memoria della sua vicepresidente signora Adele Luzzatto Luzzatto che alla Società diede sino dalla fondazione il fervore della sua intelligente opera, indefessa sempre, anche in questi due anni di guerra che quotidianamente la trovarono assidua e confortatrice infermiera all'Ospedale di Toppo.

Il Consiglio ha deliberato di partecipare ai funebri, di ornare di fiori la bara e di inviare condoglianze alla famiglia.

Cinque miliardi per la marina mercantile

WASHINGTON, 9. Un credito di un miliardo di dollari si domanderà al congresso per la costruzione della flotta mercantile americana onde superare la minaccia sottomarina. Il governo nord americano consegnò a quello francese cento milioni di dollari per fare fronte alle sue spese agli Stati Uniti durante il mese di maggio.

Stef.

Per la mobilitazione civile in Francia

PARIGI, 9. Un decreto prescrive il censimento professionale degli uomini dai 16 ai 60 anni non ancora sotto le armi. (Stef.)

L'ultimo bollettino francese

PARIGI, 9. Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: A nord est di Soisson e sul Chemes des Dames nessuna reazione della fanteria nemica. Durante la giornata l'artiglieria tedesca violentemente controbattuta dalla nostra ha bombardato il settore Cerny-Hartebise e la regione di Craonne. Scaramucce a colpi di granate ad est di Vauscaillon. Sul resto del fronte cannoneggiamento intermittente. (Stef.)

Domenico Del Bianco, gerente responsabile.

Nell'ultima ora del 7 Maggio si è spenta improvvisamente

Adele Luzzatto ved. Luzzatto

Ne danno l'annuncio i figli Fanny, Ugo con la moglie Zoe Pardo, Fabio con la moglie Luisa Sanguinetti e figli, Oscar, i fratelli Adolfo, Riccardo ed Arturo, le cognate, i nipoti Morpurgo, Luzzatto, Coen-Porto, Fano.

Udine, Via Paolo Sarpi 18

Non si mandano partecipazioni personali.

Si prega essere dispensati da visite di condoglianza.

Con altro avviso saranno comunicati il giorno e l'ora del trasporto funebre.